



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Liberetà con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Lavoro, pensioni e diritti

Pietro Albergoni

Il sindacato è fortemente impegnato a ottenere risultati concreti per i lavoratori e i pensionati in questi ultimi mesi di attività legislativa. La crescita economica e occupazionale evidenzia un miglioramento che, tuttavia, non risolve le difficoltà di lavoro dei giovani, le disuguaglianze dei redditi, le ingiustizie fiscali, le criticità della sanità e del welfare. La grande confusione che si sta alimentando sul tema dei migranti, genera preoccupazioni e nuove forme di xenofobia e razzismo. L'impegno a regolare i flussi migratori deve favorire l'accoglienza e l'integrazione. Riconoscere la cittadinanza italiana a bambini nati in Italia, educati nelle nostre scuole, rappresenta un atto di buon senso e di intelligenza. Creare lavoro è la nostra priorità perché un paese che non da lavoro ai giovani non ha futuro. La legge di bilancio deve favorire

l'occupazione e rilanciare gli investimenti pubblici e privati. Il nostro impegno per riformare le pensioni, dopo i primi risultati ottenuti lo scorso anno, non si ferma. Nuova perequazione per i pensionati, pensioni di garanzia per i giovani, riconoscimento del lavoro di cura per le donne, blocco dell'innalzamento dell'età da pensione, generalizzazione della previdenza integrativa, sono i temi che ci vedranno impegnati al confronto con il governo. Occorre eliminare l'evasione, garantire l'equità fiscale e ridurre le tasse per lavoratori dipendenti e pensionati. Vanno contrastate le proposte, a iniziare dalla flat tax, che tagliano le tasse ai ricchi con l'effetto di ulteriori tagli ai servizi sanitari e sociali. Il nostro impegno per un welfare universalistico con al centro la salute dei cittadini, è sempre più

importante anche per la coesione di ogni comunità. Dobbiamo mantenere la massima attenzione per la legalità. Ancora una volta scopriamo che nella sanità brianzola ci sono ruberie, malaffare e sfruttamento dei malati. La Regione, come

sempre, è sostanzialmente assente. Maroni sta sprestando cinquanta milioni di euro per un referendum truffa sulle competenze regionali, invece di destinarli alle necessità delle persone fragili, malate e non autosufficienti. ■

Provincia: Invernizzi nuovo presidente

Domenica 24 settembre è stato eletto **Roberto Invernizzi** alla presidenza della Provincia di Monza e Brianza. Porgiamo un ringraziamento al presidente uscente Gigi Ponti, per il lavoro svolto e per l'impegno a garantire un dialogo costante con le organizzazioni sindacali, con il Terzo settore e con tutti i soggetti sociali. Facciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro a Roberto Invernizzi, che dovrà operare in una fase assai difficile. Confermiamo la nostra disponibilità al corretto confronto e alla leale collaborazione, con l'auspicio che la sua presidenza possa mantenere viva l'attenzione per le fasce più deboli e favorire le soluzioni ai tanti problemi economici e sociali del nostro territorio. ■

Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Inizia la campagna Red

A pagina 2

Novità: il reddito di inclusione

A pagina 2

Il bene comune nostro obiettivo

Landini a pagina 3

Rsa: un voucher per i più fragili

A pagina 4

Avete tolto senso alle parole

A pagina 4

È utile sapere: 14^a e Red

A pagina 5

Attuiamo il "dopo di noi"

A pagina 7

Violenza sulle donne La battaglia continua

A pagina 7

L'eros non deve creare ansia

A pagina 8

Grande confusione al S. Gerardo

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Red: inizia la campagna

Erica Volpi

La campagna Red 2017 e dichiarazione di responsabilità è alle porte. Per l'affidamento e la disciplina del servizio Red e Invciv 2017 e solleciti 2016 l'istituto ha stipulato con i Caaf apposita convenzione annuale. In merito ai modelli Red, oggetto della convenzione è la raccolta e la trasmissione all'Inps dei dati reddituali relativi alla campagna Red 2017 anno d'imposta 2016 e ai solleciti Red 2016 anno d'imposta 2015.

Come previsto dalla convenzione con l'istituto, Caaf deve garantire l'assistenza nella compilazione, l'acquisizione previo controllo dell'identità del dichiarante, il controllo e la correttezza del codice fiscale del dichiarante e degli eventuali familiari interessati nonché del tutore/curatore se presente, riscontrare la corrispondenza tra le situazioni reddituali dichiarate e la documentazione prodotta e provvedere alla trasmissione telematica della pratica all'Inps.

Una novità importante riguarda l'attività 2017: con la stipula della nuova convenzione **il Caaf è tenuto a conservare oltre alla copia dei moduli di dichiarazione anche la documentazione inerente la dichiarazione medesima**. Per questo motivo l'utente deve portare tutta la documentazione necessaria richiesta dalla dichiarazione reddituale e dalla matricola Red.

Attenzione: anche quest'anno l'Inps non invierà la lettera ai pensionati. Per questo motivo Caaf Cgil ha deciso di inviare **una lettera a tutti i suoi utenti pensionati interessati e per i quali l'Inps ha emesso una matricola Red**.

Nella lettera vengono indicati i documenti da presentare per la corretta elaborazione della pratica. Inoltre vengono date tutte le indicazioni necessarie per prenotare il servizio.

A partire **da lunedì 25 settembre e fino al 28 febbraio 2018** è possibile fissare,

presso il Caaf Cgil filiale di Monza e Brianza, un appuntamento per il disbrigo delle suddette pratiche. Siamo presenti in diciotto sedi principali con un operatore dedicato all'elaborazione.

Per la prenotazione è attivo il nostro numero unico di prenotazione **039/911.03.01** attraverso il quale si può prenotare anche automaticamente senza passare dall'operatore. Questo permette risparmi di tempo. Inoltre chiamando il numero unico di prenotazione se la prenotazione non va a buon fine si può effettuare la scelta di essere ricontattati da un nostro operatore. Infine è bene ribadire che la campagna 2017 oltre alla richiesta Red per l'anno 2017 prevede anche la richiesta Red solleciti Red 2016, dichiarazioni di responsabilità 2017 e relativi solleciti 2016. L'Inps tra settembre/ottobre invierà apposita lettera ai soggetti interessati. Le modalità di prenotazione sono le medesime dell'attività ordinaria. ■

Il diario della Brianza

Una bella vacanza in Calabria



Da ormai diversi anni lo Spi Cgil Brianza organizza soggiorni estivi marini dedicati ai pensionati. Lo scorso anno in Sicilia, quest'anno, dal 18 giugno al 2 luglio, in Calabria in quel di Marina di Mandatoriccio (Cosenza).

Un mare eccezionale e la piacevole brezza marina hanno permesso ai vacanzieri di sopportare agevolmente la calura di un'estate veramente torrida che a martoriato tutta la penisola e a consentito un soggiorno veramente gradevole.

La struttura alberghiera di buon livello, l'animazione in spiaggia e alla sera, il cibo a volontà e tanto altro ancora, hanno fatto sì che durante il soggiorno nessuno si annoiasse.

Per il prossimo anno la meta sarà probabilmente la Sardegna.

I vacanzieri rivolgono un sentito grazie allo Spi Brianza, al responsabile dell'Area Benessere Vittorio Recalcati e a Etlisind, per questi magnifici soggiorni. ■

Giochi e viaggi

Vittorio Recalcati

Come è noto le finali regioni dei Giochi di Liberetà si sono svolte quest'anno a Grado. La scelta di questa località ha favorito una grande partecipazione di tutti i comprensori Spi-Cgil della Lombardia. A causa della saturazione delle strutture ricettive l'organizzazione è stata costretta a chiudere le iscrizioni già a luglio.

Nel prossimo numero entreremo nel dettaglio dei dati organizzativi e dei vincitori delle varie gare e concorsi.

Viaggi e soggiorni

Anche nell'anno corrente è continuata l'organizzazione di nostri viaggi /soggiorni. Molte le leghe Spi che hanno messo in calendario queste iniziative, anche perché la risposta degli iscritti è stata più che positiva.

Per chiudere in bellezza il 2017 si sta predisponendo il programma per, l'ormai classico, Capodanno. La località prescelta sarà l'Istria o Croazia.

Per informazioni rivolgersi allo 339-1789655. ■



A Canonica di Triuggio il 26 luglio ha avuto luogo la tradizionale "trippata" per i pensionati. Come al solito grande partecipazione in un clima di festa. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Reddito di inclusione: ecco la novità

a cura di Mario Castiglioni

Il consiglio dei ministri ha ufficialmente approvato il Reddito d'inclusione (ReI), per contrastare la povertà, che sostituisce il Sostegno all'inclusione attiva (Sia) e anche l'assegno di disoccupazione (Asdi); il provvedimento partirà il prossimo primo gennaio.

Lo strumento nella prima fase d'attuazione potrà contare circa su due miliardi. La misura consiste in un assegno mensile di importo variabile dai 190 ai 485 euro in caso di famiglie molto numerose per una durata massima di diciotto mesi e sarà necessario che trascorrono almeno sei mesi dall'ultima erogazione prima di poterlo richiedere nuovamente. Potranno beneficiarne le fa-

miglie con un Isee non superiore ai seimila euro, con un patrimonio immobiliare, esclusa la prima casa, non



superiore ai ventimila euro e un patrimonio mobiliare massimo tra i seimila e i diecimila euro a seconda del numero dei componenti del nucleo. È prevista una priorità alle famiglie con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza e di-

soccupati over 55.

Al beneficiario verrà data la carta ReI, dove sarà caricato l'importo. Con questa carta si potranno acquistare una serie di beni e utilizzabile anche come bancomat per prelevare fino alla metà dell'importo erogato mensilmente.

I beneficiari dovranno obbligatoriamente partecipare a un progetto di reinserimento sociale e nel mondo del lavoro.

Sono previsti uffici dedicati nei Comuni in modo da istituire le pratiche in breve tempo, per ottenere il via libera se ci sono i requisiti, entro venti giorni. Possono fare richiesta i cittadini italiani, i comunitari e gli extracomunitari con permesso di lungo soggiorno. ■

Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza. Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibile, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri. Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo*. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:
Tel. 0341 365341
info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it
Seguici su FB:
Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Violenza sulle donne: la battaglia continua

Gloria Giannessi

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre (istituita dall'Onu) Cgil, Cisl, Uil e i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp di Monza e Brianza promuovono per il 24 novembre alle ore 14.30, presso il teatro Binario 7, via Turati, Monza, una rappresentazione teatrale dal titolo *Las mariposas* (le farfalle), messa in scena

dalla compagnia *Le chimere*. Lo spettacolo ripercorre il brutale assassinio di tre sorelle ritenute rivoluzionarie avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, ai tempi del dittatore Trujillo. Queste povere donne furono torturate, massacrate, strangolate e i loro corpi buttati in un burrone per simulare un incidente.

La matrice della violenza

contro le donne può essere rintracciata ancora oggi nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne. Uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo del quale molte donne sono relegate ancora oggi in posizione subordinata rispetto agli uomini. Promossa dalla rete lombarda dei centri antiviolenza si è tenuto, lo scorso 12 settembre, un presidio davanti

al palazzo dove ha Regione Lombardia per protestare contro alcune scelte politiche regionali che minano l'attività di azione dei centri antiviolenza.

La violenza contro le donne non accenna a diminuire, mentre l'autonomia d'azione dei centri viene sempre più limitata dalle scelte politiche che Regione Lombardia vuole imporre. ■

Sportello Inca

Ape volontaria e sociale

a cura di Davide Carlo
Cappelletti

L'Ape volontaria, dovrebbe essere operativa dal 1/12/2017. L'Ape volontaria non è un anticipo di pensione, si tratta infatti di un prestito bancario oneroso per i lavoratori, che dovrà essere restituito per intero con tanto di costi per interessi e garanzie assicurative.

Il patronato Inca Brianza garantirà le adeguate informazioni, non appena verranno pubblicate le circolari operative.

L'Ape sociale, poteva essere inviata dal 17 giugno 2017 al 15 luglio 2017, per chi ha maturato i requisiti nel corso dell'anno 2017.

Oltre al requisito anagrafico di 63 anni, il richiedente deve possedere uno dei seguenti requisiti: disoccupati senza ammortizzatori sociali da almeno 3 mesi con 30 anni di contributi; lavoratori con 30 anni di contributi che assistono da almeno 6 mesi familiari di 1° grado con disabilità grave; lavoratori con 30 anni di contributi che presentano un grado di invalidità superiore o pari al 74 per cento; lavoratori con 36 anni di contributi che svolgono un lavoro ritenuto pesante (e lo hanno svolto in via continuativa per almeno sei anni).

La domanda può essere inviata anche entro il 30/11/2017, in questo caso la richiesta verrà presa in considerazione solo a fronte di risorse residue.

È poi necessario l'invio della domanda vera e propria di Ape sociale che si farà in prossimità del raggiungimento effettivo di tutti i requisiti.

Per quest'inverno c'è già un appuntamento: chi maturerà nel 2018 i requisiti per l'Ape sociale le date di riferimento sono il 31 marzo per la prima ondata di domande (1° marzo per le risposte e il 30 novembre per le seconde domande).

Per eventuale ed ulteriori informazioni, ricordo che sul sito www.incacgilbrianza.it è scaricabile una guida su Ape e precoci. ■

Attuiamo il *Dopo di Noi*

Marianella Cazzaniga

Lo scorso 12 settembre ha avuto luogo, promosso dallo Spi-Cgil di Monza e Brianza, un importante convegno di approfondimento sulla legge 112/2016 detta *Dopo di noi*. La legge si pone lo scopo di prospettare un futuro a coloro che, colpiti da gravi o gravissime patologie, rischiamo di trovarsi senza assistenza adeguata per il venir meno dei familiari o di chi ne fa le veci.

Va subito detto che il governo ha stanziato un fondo nazionale che per la Lombardia assomma a 30,8 milioni per il triennio 2016/18. Compete poi alla Regione predisporre piani attuativi e la loro gestione alle Agenzie di tutela della salute.

Gli interventi delle ospiti invitate al convegno sono entrate nel merito concreto della legge dando orientamenti utili sul come usufruirne.

Queste, in estrema sintesi,

le strade da percorrere per ottenere l'accesso ai benefici della legge.

I soggetti interessati sono i disabili gravi in base art.3 comma 3 della legge 104/92 e le disabilità non determinate da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità.

Le istanze di accesso possono essere presentate dall'interessato, dalla famiglia o da chi esercita tutela giuridica.

Tutte le richieste dovranno pervenire agli Ambiti/Comuni referenti.

Il percorso per il disabile interessato prevede una valutazione di una équipe multidisciplinare delle Asst, questa dovrà predisporre un progetto individuale con un budget di cura e l'individuazione di un *case manager*, concordato con l'interessato o da chi ne fa le veci, che affianchi i *care*



giver nella realizzazione del progetto individuale.

Queste le più importanti priorità di accesso al servizio: presenza o meno dei genitori; condizioni economiche; capacità di prendersi cura; competenze utili per l'inserimento lavorativo.

Le esigenze del disabile potrebbero incrociarsi con interventi già in essere e quindi potranno essere molti i paletti da superare per integrare il percorso.

I progetti individuali possono godere di importanti disposizioni favorevoli, in rapporto anche alla condizione economica del soggetto, di

natura fiscale, assicurativa, innalzamento di parametri sulle deducibilità per le erogazioni liberali e le donazioni, la costituzione di un fondo finalizzato alla salvaguardia del patrimonio del figlio.

Gli interventi regionali sono previsti per gli aspetti gestionali: accompagnamento all'autonomia; domiciliarità; ricoveri emergenziali; infrastrutturali: eliminazioni barriere architettoniche; sostegno affitti; ristrutturazione di immobili.

Le istanze vanno presentate alla Regione il 31 ottobre.

Finalmente con il *Dopo di Noi* si intravede un percorso di vita per i disabili, con le loro aspettative e necessità, con le relazioni intesuse nella propria esistenza, con l'inclusione sociale, la partecipazione nella vita di comunità. Un vero accesso alla piena cittadinanza. ■

Lazzate, la paura del diverso

Luca Mandrioli

Un paese si schiera compatto, resiste e fa barricate "Non li vogliamo!" dicono. Siamo a Lazzate nel 2017, il borgo brianzolo non vuole che entrino i più poveri tra i poveri. Due mamme e due bambine che scappano dalla guerra. Per capire l'assurdità di questa condizione credo sia meglio spiegare il contesto nel quale matura. Partiamo dall'inizio.

Ogni persona cerca per sé e per la propria famiglia una condizione di vita che sia la migliore possibile, lo faccia-

mo tutti nel nostro piccolo, scegliendo un lavoro al posto di un altro, scegliendo una scuola per i nostri figli e scegliendo anche il luogo dove abitare. In molti dei paesi del sud del mondo la scelta è molto più drammatica, bisogna scegliere di spostarsi per sopravvivere.

In Italia molti di questi migranti, dopo una lunga trafila burocratica che vi risparmiamo, sono presi in carico dai Cas (centri di accoglienza straordinaria). Nel sistema Cas il ruolo decisionale è

della Prefettura che ha previsto un luogo di discussione Consiglio Territoriale Immigrazione di tutti i sindaci (o assessori) nel quale vengono presentate le esigenze di collocazione dei richiedenti asilo. Ci siano Comuni che fanno la loro parte e decidono di accogliere e comuni che non vogliono accogliere. Per questo motivo il ministero dell'Interno ha dato indicazione che ogni Comune debba ospitare almeno tre richiedenti asilo ogni mille abitanti, per poter rendere omogenea

la distribuzione territoriale. I Comuni non hanno nessun costo vivo per l'accoglienza, gli alloggi, il vitto, i vestiti sono coperti dai fondi messi a disposizione dalla Prefettura e i Comuni percepiscono cinquecento euro per ogni richiedente asilo presente sul territorio comunale.

Perché dunque fanno tanta paura ai cittadini di Lazzate queste mamme e queste bimbe? Forse la domanda che ci dovremmo fare è un'altra, chi ci guadagna se i cittadini hanno paura? ■

Grande confusione al San Gerardo

Raggiunti i 40mila

Antonio Riboldi

La principale novità degli ultimi mesi è la firma di un'apposita convenzione tra la *Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma* con l'ospedale San Gerardo, comprensiva di un piano di rientro del debito entro cinque anni, per una rimodulazione del progetto di sperimentazione. Sostanzialmente la fondazione potrà continuare a gestire, all'interno dell'ospedale San Gerardo, la clinica ostetrica, neonatologia e la clinica pediatrica. Con la convenzione viene mantenuta la presenza di una eccellenza sanitaria nel settore materno infantile e dovrebbero essere salvaguardati per i prossimi cinque anni i posti di lavoro nella fondazione. Dopo un periodo di confusione durato diversi mesi, con proposte anche di superamento della sperimentazione gestionale,

gli orientamenti regionali hanno imposto una soluzione di continuità. La seconda novità è relativa alle indagini della procura di Monza sulla situazione debitoria della fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma e sulle ragioni che l'hanno generata. Comunque, per il momento, nessun fascicolo penale aperto. La questione cruciale, per i cittadini e i malati, riguarda la piena funzionalità dell'ospedale. Il progetto di ristrutturazione, avviato alcuni anni fa, aveva suscitato perplessità e fatto prevedere

grandi disagi per parecchi anni. Al momento si è completato soltanto l'avancorpo. Tempi e modalità di completamento dei lavori, sulla base dello schema ufficiale, ancora presente nel sito dell'Asst di Monza, risultano completamente superati. L'impatto della riforma sanitaria regionale, con la necessità dell'integrazione territoriale e della cooperazione con l'ospedale di Desio, hanno reso ulteriormente complessa una situazione già difficile. Inoltre, il ruolo dell'università e della ricerca sono fattori importanti per la qualità sanita-

ria ma impongono ulteriori complessità gestionali. Nel frattempo, abbiamo assistito ad una significativa riduzione di alcune attività, della crescita delle liste di attesa per le attività ambulatoriali e per la diagnostica strumentale. Su quest'insieme di confusioni gestionali e di scelte programmatiche carenti, riteniamo sempre più urgente la predisposizione di scelte coerenti anche sotto l'aspetto economico e finanziario. I cittadini hanno bisogno di certezze e sono sempre più necessarie risposte chiare in tempi brevi. ■

Il numero degli iscritti allo Spi Cgil di Monza e Brianza in questi ultimi anni si è stabilizzato attorno a quarantamila aderenti.

Sono dati positivi soprattutto se considerati alla luce della riduzione del numero dei pensionamenti frutto delle riforme previdenziali dei ministri Maroni prima e Fornero poi.

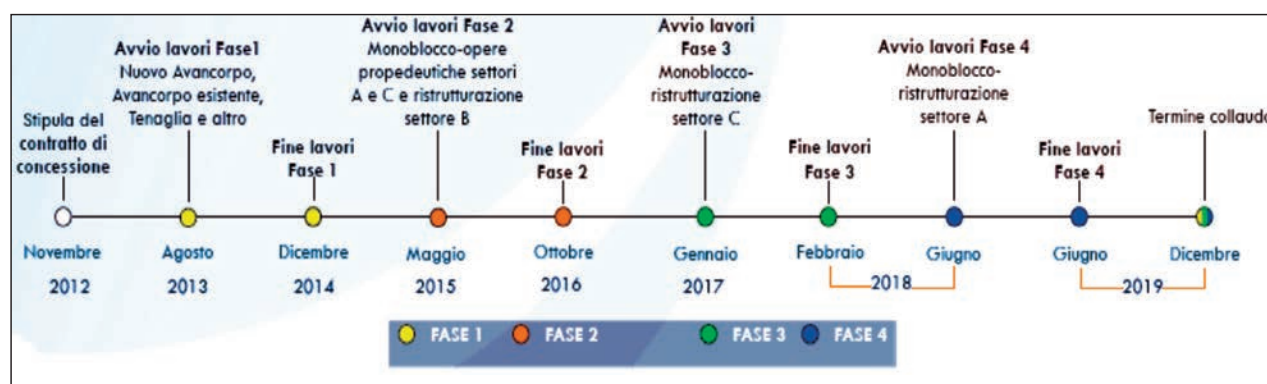
Sono risultati importanti dovuti anche alle tante azioni di tutela individuale e collettiva che vengono svolte quotidianamente nelle quarantacinque sedi della Provincia. Queste azioni, sommate alle feste del tesseramento e alle iniziative socio-culturali, hanno permesso allo Spi-Cgil di mantenersi protagonista sul territorio.

L'impegno dei volontari e attivisti Spi, sostenuti dagli operatori professionali del patronato Inca e del Caf Cgil, riesce a garantire la capacità di ascolto e di confronto con gli iscritti e i pensionati tutti, e ciò fa sì che lo Spi sia sempre più vicini agli interessi e alle problematiche della popolazione anziana.

Da sempre il sindacato dei pensionati della Cgil pone al centro della propria azione sindacale la difesa dei diritti dei pensionati.

Lo Spi invita tutte e tutti a partecipare alle tante iniziative promosse dalle leghe territoriali, oppure a recarsi nelle sedi Spi-Cgil, per conoscere le attività e le battaglie in difesa dei diritti dei pensionati, delle persone fragili e non autosufficienti, poiché solo attraverso l'azione collettiva si potrà continuare a garantire diritti e tutele.

La partecipazione è lo strumento più efficace per la difesa delle fasce più deboli della popolazione, per dare vitalità all'azione democratica e per creare coesione sociale nelle comunità. ■



La parola del medico L'eros non deve creare ansia

a cura di Giuseppe Di Franco

Pubblichiamo la parte finale dell'articolo sulla sessualità degli anziani che tanto interesse ha destato fra i nostri lettori.

Questa riduzione di autostima crea "l'ansia nel soggetto di terza età", che vive quindi il suo corpo come privo di valore, si sente in colpa nel non provare desideri sessuali, o impotenza (disfunzione erettile), arriva a evitare la corporeità e, nello specifico, la sospensione e la ricerca dell'attività sessuale. Un recente rapporto dell'Eurispes ha dimostrato che nella terza età si può avere una vita sessuale e affettiva sia nell'uomo che nella donna fino a età avanzata, anche oltre gli 80 anni, intesa come tutto ciò che sta come eros: carezze intime, masturbazione, penetrazione; compensando la diminuzione delle spinte ormonali con il desiderio e l'unione emotiva. La premessa a questa performance sono una **serenità psicologica e corretti stili di vita: attività fisica, ginnastica dolce, alimentazione sobria, peso corporeo nella norma, poco alcool, abolizione del fumo, sonno regolare.** La disfunzione erettile nell'andropausa è frequente ovviamente accentuata da aspetti psicologici di cui abbiamo accennato, scorretti stili di vita (sedentarietà e fumo) e patologie come l'ipertensione, dislipidemia (colesterolo) e diabete. I farmaci principali oggi in commercio contro la disfunzione erettile (Sildenafil, Tadalafil, Vardenafil, Avanafil) sicuramente aiutano a trovare un rapporto sessuale appagante solo se si rimuovono a priori quelle cause psicofisiche che causano la diminuzione della libido; ma sono farmaci e come tali hanno effetti collaterali e controindicazioni per cui prima dell'uso è necessario consultare un medico. ■

Arriva il gestore per le cronicità

Mario Castiglioni

Le delibere regionali sulla cronicità stanno modificando totalmente l'assistenza sanitaria in Lombardia. In autunno tantissimi cittadini cronici e fragili riceveranno una lettera dalla Regione che li inviterà a scegliere un gestore al quale affidare, attraverso un *patto di cura*, la gestione della propria salute. Il gestore potrà essere consigliato dal medico di base o scelto autonomamente da uno specifico elenco. Per ogni cittadino con patologie croniche verrà predisposto un Piano di assistenza individuale (Pai) dove saranno previste visite, esami e gli interventi ritenuti necessari. Il medico di famiglia potrà eventualmente integrare il Pai. Sono 56 le patologie per le quali è previsto, per la loro gestione, un compenso economico (variabile in rapporto alla gravità della patologia). Se i gestori spenderanno meno rispetto alla cifra attribuita, manterranno la quota rimanente aumentando il loro profitto.

Il gestore deve avere una precisa conformazione giuridica e potrà gestire ipoteticamente fino a 200mila persone. È facile immaginare che il gestore terrà conto sia la tutela della salute del paziente che il proprio profitto. Il cittadino potrà cambiare il gestore solo dopo sei mesi su autorizzazione dell'Ats. Si affievolisce così il rapporto tra paziente e medico di famiglia, frutto di anni di conoscenza e assistenza. Se il medico non assume il ruolo di gestore viene privato di qualunque funzione riguardante la cronicità e sostituito da un manager e da una società.

Con queste scelte la Regione Lombardia apre una strada importante verso la privatizzazione della sanità e della possibilità di creare profitto attraverso la cura dei cittadini. Se il Tar, su ricorso dei medici di famiglia, non cancellerà queste delibere molti lombardi saranno costretti ad affidarsi a un ente privato per la cura della loro cronicità. ■

